

Part 1. Comprensio oral / Comprensione orale

GIACOMO LEOPARDI: LE DONNE, GLI AMORI

(adattato da *Giacomo Leopardi. Le donne, gli amori*, in letture.org)

Giacomo Leopardi è uno dei più grandi poeti italiani. Nacque nel 1798 a Recanati, in provincia delle Marche, e morì a Napoli a soli 39 anni. Nacque da genitori nobili, il conte Monaldo Leopardi, uomo di grande cultura, conservatore e autoritario, e Adelaide Antici, donna austera e rigorosa. Giacomo, il figlio primogenito, si rivelò molto presto un vero bambino prodigio. Ancora adolescente fu colpito da una malattia che gli rovinò la figura e la salute. Ora un libro studia il rapporto di Leopardi con le donne della sua vita.

Che rapporto ebbe Giacomo Leopardi con la madre, Adelaide Antici?

Il rapporto di Leopardi con la madre, se intendiamo un rapporto fatto di vicinanza, affetto, empatia, fu sostanzialmente inesistente. Ancora giovanissima — si sposò a soli 19 anni —, Adelaide Antici dovette incaricarsi del difficile compito di mettere in piedi la situazione finanziaria di casa Leopardi, a causa dei rovinosi investimenti del marito. Ebbe una vita piuttosto penosa, caratterizzata da parti, **gravidanze**, aborti, morti premature dei figli. Nei difetti fisici di Giacomo Adelaide vedeva la necessità che egli rinunciasse alla vita, alla gioventù, e si dedicasse al sacerdozio. Alla figlia Paolina, Adelaide appariva «ultrarigorista», «un vero eccesso di perfezione cristiana». In effetti, Adelaide appare come una donna sostanzialmente anaffettiva, che difficilmente poteva aver cura sufficiente della crescita e della formazione dei figli, in special modo di Giacomo, che aveva un'accentuata sensibilità e una grandissima intelligenza, e che avrebbe avuto bisogno di una madre affettuosa. Se poi si pensa che, durante tutti gli anni che Giacomo visse lontano da Recanati, la madre scrisse al figlio soltanto due volte, e non lettere, ma semplici **biglietti**, si può intuire quale rapporto si fosse stabilito tra loro.

Che sentimenti nutrì il poeta recanatese nei confronti della sorella Paolina?

Paolina fu una presenza preziosa nella vita di Giacomo. Infatti, non fu solo la sorella, ma anche la compagna di giochi, la confidente, la segretaria, la copista, e riserbò sempre per il fratello un profondissimo affetto, sempre **ricambiato**. Da parte sua, Giacomo non solo le confidava i sentimenti più intimi, ma interveniva per mitigare le delusioni e le sofferenze derivate dai mancati matrimoni. Anzi, spesso si impegnò per trovarle un marito, anche se inutilmente. E Paolina era contenta e entusiasta dei successi del fratello, che ella cercava di sostenere in tutti i modi. A lei Giacomo scrisse per dirle che aveva composto un canto, *A Silvia*, «come quelli di una volta», nel senso che si sentiva nel pieno del suo fervore compositivo come nei giorni migliori del passato. Ed è di Paolina il lutto più sentito e più sincero, il dolore più profondo per la morte di Giacomo, che continuerà a vivere nei suoi pensieri, tanto che si preoccupò moltissimo per la salvaguardia delle sue opere e si impegnò perché fossero pubblicate secondo le volontà del fratello. Quando le fu

possibile viaggiare, volle visitare le città nelle quali Giacomo era vissuto, come Napoli, Firenze e Pisa — città, quest'ultima in cui Paolina morì, in un albergo sulla riva dell'Arno.

Teresa Fattorini ebbe una straordinaria importanza nella vita di Leopardi: non per un rapporto sentimentale tra i due, ma per aver provocato in lui quello stato emozionale e lirico da cui nacque *Silvia*, uno dei personaggi poetici più alti della poesia italiana: quale fu il rapporto del Leopardi con Teresa?

Teresa Fattorini ebbe un destino tragico: morì giovanissima, ma ha avuto in sorte un canto poetico che l'ha resa immortale. Infatti, dieci anni dopo la morte della ragazza, Giacomo, che allora si trovava a Pisa, in uno dei momenti di particolare intensità creativa, compose il canto, *A Silvia*, nel quale Teresa/Silvia viene immortalata e diventa uno dei più grandi miti poetici, quello della morte che tronca il destino dei giovani proprio mentre stanno per realizzare i loro sogni, i sogni della giovinezza, il tempo delle illusioni che muoiono nello scontro con la realtà che le distrugge. Un mito grandissimo, quindi, e perciò appare strano come tra il Leopardi e Teresa non vi sia stato mai alcun rapporto, neanche di semplice conoscenza, ma soltanto qualche sguardo da balcone a balcone. Le dolorose condizioni di quella povera ragazza, morta nel fiore degli anni, fu invece incentivo alla fantasia di Giacomo per creare uno dei più bei ritratti delle sue poesie.

FORMACIOMIRO.COM
PART D'UN EXAMEN OFFICIAL

Clau de respostes:

Soltanto UNA risposta è corretta.

[3 punti: 0,375 punti per ogni risposta esatta; -0,125 punti per ogni risposta sbagliata. Non rispondere non comporta, invece, alcuna diminuzione.]

1.

ebbe una malattia molto grave.

2.

dovette amministrare i beni del marito.

3.

non dimostrava i suoi sentimenti.

4.

e il fratello Giacomo erano legati da grande affetto.

5.

consolava la sorella, che non trovava marito.

6.

visitò diverse città italiane e morì a Pisa.

7.

La ragazza alla quale s'ispira Leopardi per scrivere A Silvia.

8.

La giovinezza che si estingue prematuramente.